

il Vagabondo

n.1 *Notizie dal Camping Club Fermano*

Novembre 2020



Fondato nel 1976

CONSIGLI PER GLI AMANTI DELLA LETTURA
Per chi ama viaggiare, anche dal proprio divano

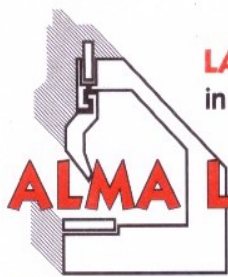
VIAGGIARE
Dal sacco a pelo al camper. Storia del camper

LA NOSTRA TERRA
Dialecto marchigiano

ITINERARI E LUOGHI
Valnerina tutta da godere

CAMPER-CUCINA
Ricette semplici e gustose

PILLOLE DI TECNICA
WiFi in camper



LAVORAZIONE LAMIERE
in ALLUMINIO - RAME - INOX
PREV. ZINC. - NERA
ALMA LAMIERE SRL
PRODUZIONE E
MONTAGGIO GRONDAIE

Via Alici Gianbattista, 4 Tel. **0734 56351**
63831 RAPAGNANO (FM) Fax **0734 515260**
almalamieresrl@gmail.com



TAPPEZZERIE AUTO • MOTO • CASA • NAUTICA

Via Palmiro Togliatti, 76, OFFIDA (AP)
Tel. 340 087 2554



MACCHINARI PERSONALIZZATI PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Azienda leader nell'industria calzaturiera
aria compressa e codifica a getto d'inchiostro

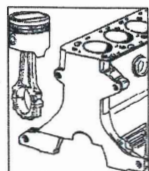
BEGAL srl
Viale Dell'Artigianato, 20 - 63813 Monte Urano (FM)
Tel. +39 0734 842380 | www.begal.it



TERMIDRAULICA
Palmieri Giorgio

IMPIANTI: IDRICI - TERMICI
INSTALLAZIONE CALDAIE
CONDIZIONAMENTO
RIPARAZIONI

Via Salette, 14 - 63900 FERMO
Tel. **0734 621045** - Cell. **338 5341006**
Cod. Fisc. PLM GRG 59D23 D542L
P. IVA 01317020442



OFFICINA RETTIFICHE
GIOMMARINI UBALDO

Via D. Zeppilli, 42 63900 FERMO FM
Tel e Fax: 0734228473
P. IVA: 01119470449 Cod. fiscale: GMMBLD53P12D
e-mail: officinagiommarini@libero.it

Costruzioni
Tubi idraulici
Saldature

AZIENDA ASSOCIATA ALLA
FIR
Federazione Italiana
Rettificatori Ricostruttori di Motori



RADDRIZZATURA CERCHI

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
IMPIANTI GPL - METANO



La Clinica dell'Auto
di Palmieri G. e Smerilli U. snc
Via Trento Nunzi, 82
63900 FERMO

Tel. 0734.300862
Ulisse: 347.6215054

Giampaolo: 328.6627585

P.iva e Cod. Fisc. 02189270446

www.clinauto.it - e-mail: info@clinauto.it

ElectricStore by **E.Mo.Vi.** di **Andrea Bagalini**

VENDITA E-BIKE & SCOOTER ELETTRICI



SPECIALE
PROMO
CAMPERISTI!
ENTRO FINE 2020



10% SCONTO

LEGGERI, SILENZIOSI,
PULITI ED ECONOMICI,

30% SCONTO
PER TUTTI

VEICOLI ELETTRICI
Askoll
100% MADE IN
ITALY

i compagni di viaggio ideali
per le tue vacanze, nel rispetto
della natura e del paesaggio!

CON ROTTAMAZIONE

SS 16/LIDO DI FERMO **WWW.EMOVI.IT** 347 7611348

AERTHECNO
AIR SYSTEM

Progettazione, produzione e installazione di impianti
di aspirazione, filtrazione, climatizzazione

Aerthechno Srl

Via T. Calzecchi Onesti N° 22 - 63822

Porto San Giorgio (FM)

+39 0734 674799 | www.aerthechno.com

n. 1

Camping Club Fermano

Fondato nel 1976

**Piazzale della Ricostruzione,19
63900 FERMO**

Telefono: 366 364 8886

E. Mail: segreteria@campingclubfermano.it

Sito Web: www.campingclubfermano.it

Affiliato alla Confederazione Italiana Campeggiatori

(Ente Morale D.P.R. 11 Giugno 19633,n. 1000)

**Membro dell'Associazione regionale
del Campeggio – A.R.C. delle Marche**

(Personalità giuridica privata D.P.R.

Ragione Marche 9 Marzo 1992, n. 397)

La sede è aperta tutti i giovedì, dalle
ore 21.15 alle ore 23.15.

Resterà chiusa nei mesi di Luglio ed
Agosto e nel periodo dal 20 Dicembre
al 10 Gennaio di ogni anno.

Collaboratori di questo notiziario:

Pia Petracci - e.mail: piapetracci@gmail.com

Mario Aliberti - e.mail: mario.aliberti728@alice.it

Claudio Pierfederici - Sviluppo e grafiche

Immagine in copertina:

Castagnata 2013;

Pievebovigliana(MC)

Sommario del N° 1 del Dicembre 2020

- Dal Presidente
- Consigli per gli amanti della lettura
- Viaggiare: La scelta del mezzo
- Storia del camper
- Per un'uscita di fine settimana
- Pillole di tecnica
- Camper-cucina
- La nostra terra: Il dialetto Marchigiano
- Personaggi ed artisti delle Marche
- Appuntamenti nelle Marche



Fondato nel 1976

Dal Presidente

Dopo aver lasciato nel dimenticatoio la carta stampata ed aver scelto la tecnologia per comunicare tra di noi, ci siamo accorti, nel tempo, che la scelta fatta, pur essendo pratica perché immediata, non è così coinvolgente come esprimere i nostri pensieri, idee ed opinioni su qualcosa di materiale che possiamo tenere in mano e riprendere in qualsiasi occasione. Ancor più importante è in questo momento nel quale siamo costretti a rinunciare agli incontri personali, uno strumento come un notiziario da sfogliare, leggere con calma il contenuto, ammirare le foto, spaziare con i pensieri ...

Al momento della fondazione del Club gli unici mezzi di comunicazione erano il telefono e la carta stampata e per raggiungere tutti i soci contemporaneamente si inviavano circolari ma, dal 1984, si stampò un notiziario in ciclostile, un lavoro che, con i mezzi oggi a disposizione, è difficile immaginare. Si chiamava "Il Vagabondo" e nella copertina riportava il disegno di un bambino dei nostri soci, che era sempre ispirato al turismo all'aria aperta.

Ho avvertito in molti soci, che hanno avuto in passato il piacere di leggere il giornalino di allora, la nostalgia per questo genere di notiziario e, insieme ad altri, ho pensato di ripristinare uno strumento simile per far giungere periodicamente a soci e simpatizzanti notizie, consigli, racconti e rubriche varie. Lo chiameremo "Il Vagabondo", come ai vecchi tempi, e spero che l'iniziativa incontri l'approvazione di tutti voi.

Considerando che il notiziario uscirà mediamente tre/quattro volte in un anno, sicuramente tutti troverete il tempo per leggerlo e non solo ... infatti voglio invitare tutti voi e le vs famiglie a fare proprio questo strumento di comunicazione, trovando il tempo per inviarci Vs suggerimenti, aneddoti, ricette, viaggi fatti e da proporre, luoghi da visitare, idee e storie da raccontare o proverbi della ns terra, ... insomma fare in modo che possa diventare sempre più uno strumento dei soci per i soci, e questo potrebbe rendere la 'famiglia allargata del Club', sempre più unita e vicina.

Convinto di rendere a tutti i soci un servizio utile e piacevole, sollecito la più ampia collaborazione e confido in un positivo risultato.

Mauro D'Ambrogio

Sollecitiamo il gradito contributo di ciascuno di voi con qualche aneddoto, racconto di un viaggio, notizie sul nostro territorio, segnalazione di eventi, e quant'altro ritenete opportuno condividere che sia il più possibile attinente al turismo itinerante, alla vacanza, alla natura, alle tradizioni, all'ambiente.

A lato la copertina del Notiziario n. 3 del Settembre 1985 con un disegno del bambino Keoma Ambrogio.

Questo notiziario ti viene inviato in quanto socio del Camping Club Fermano ma se non desideri più riceverlo è sufficiente che tu manifesti questa tua volontà inviando una mail a: segreteria@campingclubfermano.it

Chi invece volesse riceverlo pur non essendo socio del nostro sodalizio, può farne richiesta inviando una mail a:

segreteria@campingclubfermano.it con l'esplicito consenso, revocabile in qualsiasi momento, al trattamento dei propri dati personali per i soli fini connessi all'invio.



Il Camping Club Fermano

aderisce alla



Camping Club
Fermano



Un po' di storia

Queste note sono rivolte a quanti non fanno parte del Camping Club Fermano ed hanno lo scopo di far conoscere sommariamente la sua storia, i suoi scopi e la sua attività

... dal 1976 impegnati nella promozione del turismo itinerante.

Risale al 1976 la sua costituzione, voluta da un gruppo di amici che, dopo la cessazione nel 1969 di una analoga associazione avente sede a Porto San Giorgio, si incontrarono per dar vita a questo sodalizio senza scopo di lucro avente lo scopo di riunire le persone amanti del turismo all'aria aperta e di promuovere la pratica del campeggio in tutte le sue varie forme. A differenza di altre associazioni del settore che assumevano nella propria denominazione il nome della località, i soci fondatori vollero far riferimento al territorio, il Fermano appunto, un territorio ben definito che, ventotto anni dopo, sarebbe diventato l'attuale provincia di Fermo.

E' uno dei primi Club delle Marche, aderente sin dalla sua costituzione alla Federazione Nazionale Campeggiatori ed è uno dei fondatori dell'Associazione Regionale del Campeggio- A.R.C. Marche.



Il Presidente del Camping Club Fermano riceve dal Presidente nazionale un Attestato di Benemerita al Club rappresentato, per il sostegno prestato nella corso della sua ultra trentennale affiliazione

**«Il Resto del Carlino» - Venerdì 12 Settembre 1980
PER IL RADUNO NAZIONALE DEI CAMPEGGIATORI**

Fermo: in piazza del Popolo roulotte da tutta Italia

Ma questo delle roulotte...
Dalla sera dell'11 al 12 settembre...
Piazza del Popolo...
L'Associazione...
Il Raduno...
L'Associazione...
Il Raduno...
L'Associazione...
Il Raduno...

Pur nelle trasformazioni susseguitesi nel corso degli anni dal turismo all'aria aperta con il passaggio da quello prevalentemente campeggistico con tenda o caravan a quello itinerante con autocaravan, il Club ha sempre mantenuto fede ai suoi principi ispiratori ed ogni manifestazione organizzata ha significato qualcosa in più dello stare insieme, che pure è importante, ma ha anche costituito occasione per proiettare all'esterno e far conoscere un modo di fare turismo diverso ma non meno importante di altri per l'economia e la valorizzazione del territorio.

Risale al 1980 il 1° Raduno Nazionale del Fermo che si concluse con un'inedita, bella e pacifica invasione di roulotte in Piazza del Popolo a Fermo.

RADIO & TV

La Rai...
L'Associazione...
Il Raduno...
L'Associazione...
Il Raduno...

Spinetoli in festa per...

Il 28 settembre...
L'Associazione...
Il Raduno...
L'Associazione...
Il Raduno...



Memorabile, la partecipazione di 5 equipaggi del Camping Club Fermo al Raduno Nazionale organizzato dalla Federazione Nazionale in occasione del 30° anniversario della sua fondazione, in Piazza San Pietro, con il saluto ai campeggiatori del Pontefice Giovanni Paolo II.

Ed ancora il 2° Raduno Nazionale del 1982 a

Joannes Paulus P.P. II

Ai Campeggiatori

Ed ora rivolgo il mio saluto festoso e cordiale ai Campeggiatori, che sono riuniti in questa piazza, aperta alle vie del mondo, per concludere le manifestazioni del trentennio della Federazione Italiana del Campeggio, la quale — come è noto — si propone di promuovere iniziative di turismo sportivo e sociale.

Carissimi, il vostro principio proposto è quello di trovare in una cornice di solidarietà fraterna, un contatto immediato e contemplativo con le bellezze della creazione. Approfondite tale rapporto di silenziosa ammirazione ed ascoltate la voce suadente della natura per celebrare le meraviglie del Signore. Faccio mio per voi l'auspicio del profeta Isaia: «Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace. I monti ed i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia» (Is. 33,12): la vostra attività turistica dia soprattutto respiro e serenità al vostro spirito. A voi ed alle vostre famiglie la mia affettuosa Benedizione.

Se posso aggiungere un pensiero, infine dirò: Campeggio è una bella parola.

Domenica, 28 settembre 1980

Montefortino che vide la partecipazione di equipaggi di tutta Italia, dalla Sicilia al Piemonte e rimase nella mente e nel cuore di quanti vi parteciparono per la calda accoglienza e per il gran numero di iniziative proposte. Seguirono altre iniziative come la Tavola Rotonda del 1994 a Moresco sul "Turismo Plein Air nel Fermo" ed ancora il progetto "Il Fermo 360 giorni di Porte Aperte al Plein Air" con il Convegno "Conoscere i luoghi: scoprirli, viverli, comprenderli" del Maggio 2010, seguendo il filone che da sempre caratterizza la politica del Camping Club Fermo e cioè lo sviluppo del turismo campeggistico ed itinerante e la promozione del territorio, ma sempre nel rispetto e nella corretta fruizione dell'ambiente. Molto partecipato e di grande successo ed interesse ricordiamo uno degli ultimi raduni regionali a Fermo, dell'Aprile 2014.

Corriere Adriatico - Domenica 27 Aprile 2014

Stamane il convegno alla Sala dei Ritratti

L'INIZIATIVA

Fermo

Il raduno regionale dei campeggiatori in corso a Fermo si concluderà questa mattina con l'assemblea e il convegno in programma alla Sala dei Ritratti di Palazzo dei Priori. Alle 9.30 si terrà l'assemblea dei soci dell'Associazione regionale del campeggio, a cui farà seguito, alle 10.30, un dibattito incentrato sul tema "Il turismo itinerante: una risorsa per il territorio", a cui prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni locali.

"Lo scopo è portare all'attenzione delle istituzioni e del pubblico le grandi potenzialità del turismo plein-air - afferma Salvatore Ambrogio, consigliere dell'Associazione regionale del campeggio - . Un turismo non stagionale, che si svolge per dodici mesi all'anno e che porta un indotto importante". Come attestato da uno studio della Banca d'Italia, il turismo itinerante ha portato lo scorso anno in Italia 2,7 miliardi di euro, con la spesa giornaliera media per ogni campeggiatore che si attesta a 49 euro. Le Marche (insieme al Piemonte, al Veneto, alla Toscana e alla Puglia) sono tra le regioni italiane che più attraggono questa forma di turismo, anche

Dibattito con le istituzioni per fare il punto sui viaggi "en plein air" che sono in forte crescita

grazie a un gran numero di aree attrezzate. "Con investimenti minimi tutti i Comuni possono avere questa possibilità - sottolinea Ambrogio - . Il camperista va alla ricerca del viaggio, ma ha bisogno di servizi. Quello che chiediamo alle istituzioni è collaborazione".

Tra le proposte avanzate quella di individuare, per ogni Comune, un referente per il turismo itinerante. All'incontro di questa mattina prenderanno parte il sindaco Nella Brambatti, l'assessore al Turismo della Provincia e presidente del Sistema Turistico Locale Marca Fermana Guglielmo Massucci, il consigliere regionale Graziella Ciriaci e il presidente della sezione turismo di Confindustria Fermo Betty Squadroni.

I camper parcheggiati in piazzale Carducci per il raduno regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino agli inizi degli anni 60 del secolo scorso i mezzi per la pratica del turismo all'aria aperta erano le tende e le caravan (o roulotte) che approdavano a strutture specifiche a loro dedicate, i campeggi, forniti dei necessari servizi ed aperti in maggioranza nei mesi estivi, periodi di vacanza. Nel giro di una decina d'anni cominciò a svilupparsi la diffusione di un di un nuovo mezzo, l'autocaravan, una caravan collocata su un mezzo a motore che consentiva agilità di movimento e meno dipendenza dalle strutture campeggistiche. Diventò noto col nome di camper ed il suo utilizzo non fu più limitato esclusivamente alla vacanza ma divenne un mezzo di viaggio utilizzabile durante tutto l'arco dell'anno per periodi più o meno lunghi. Si presentò quindi la necessità di creare nuovi punti di approdo che rispondessero alle mutate esigenze, le Aree di sosta per veicoli autosufficienti, dotate di strutture minime e fruibili in qualsiasi periodo dell'anno. Furono le associazioni dei campeggiatori a prospettare questa necessità alle autorità periferiche delegate alla promozione del turismo affinché si emanassero disposizioni legali per regolamentare questa nuova esigenza che era anche un'opportunità per far conoscere le località meno note trascurate dal turismo di massa. Il Camping Club Fermano, già in una riunione del proprio Direttivo del 1990 deliberò l'opportunità di sensibilizzare i



Area di sosta di Moresco

Sindaci del suo territorio di sua influenza sull'opportunità di realizzare strutture funzionali al turismo itinerante e considerare il camperista un turista di tutto rispetto che poteva dare un contributo positivo all'economia locale. Molti amministratori recepirono il messaggio e, Moresco, primo comune in Italia, realizzò un'area di sosta per camper tuttora agibile, ancorché mancasse una specificata normativa.

Dopo vari incontri fra i Club Marchigiani fu la loro Associazione Regionale (A.R.C. delle Marche) a tenere i contatti con la Regione che nel Luglio del 1996 varò una legge per la regolamentazione del turismo itinerante prevedendo anche la concessione ai comuni di contributi in conto capitale per la realizzazione delle strutture. Fu questa la prima legge sull'argomento in Italia alla quale si ispirarono poi molte altre regioni. La collaborazione con la Regione Marche è proseguita e si è rafforzata nel tempo tanto che da alcuni anni l'associazione Regionale del Campeggio gestisce, attraverso i suoi Club aderenti, uno stand della regione nelle maggiori fiere nazionali che trattano il turismo all'aria aperta ed ha contribuito al riconoscimento delle Marche come una regione all'avanguardia nel settore del turismo itinerante.



Stand Regione Marche – Il Cumping Club Fermano al Salone del Camper di Parma

6 FERMO

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2013

RAPPORTO STRUTTURE ADEGUATE. SODDISFATTO IL CLUB FERMANO

Provincia a misura di camper

GRANDE successo del Camping Club Fermano al salone del camper di Parma, seconda manifestazione del settore in Europa, con un afflusso di 12.000 visitatori, in crescita del 6% rispetto allo scorso anno.

Sono stati pubblicati i dati del rapporto nazionale sul turismo in plein air 2013 realizzato dall'Apcc (Associazione produttori camper e caravan) che colloca le Marche in generale e il Fermano in particolare, al primo posto in Italia come territorio a misura di camper, altamente attrattiva e dotato di strutture di qualità. «Un risultato

- ha commentato Mauro D'Ambrogio, presidente del Camping Club del Fermano - che gratifica i club marchigiani di campeggiatori aderenti alla Confedercampeggio e riuniti nell'Associazione regionale del campeggio delle Marche, gli stessi club che per nove giorni hanno gestito con passione e competenza lo stand messo a disposizione della Regione Marche. Per la provincia di Fermo erano presenti nostri rappresentanti. L'affluenza di camperisti interessati al territorio fermano, superiore alle più ottimistiche previsioni, è stata costante durante tutta la

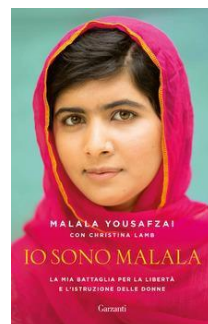
durata della manifestazione; coloro che sono già stati nel Fermano hanno manifestato l'intenzione di tornare, chi non lo conosce, vuole scoprire il nostro territorio, favorito anche dalla presenza di numerose aree di sosta specifiche per turisti itineranti.

«Il lavoro fatto in tanti anni dai campeggiatori associati - ha concluso D'Ambrogio - sta dando i suoi frutti e si spera che anche i Comuni più scettici si convinceranno che investire nel turismo in plein air può portare vantaggi economici all'intero territorio».

M.A. MAC.

Consigli per gli amanti della lettura

IO SONO MALALA
di Malala Yousafzai, giovane
pakistana vincitrice nel 2014 del
Premio Nobel per la pace



LA MASAI BIANCA
autrice Corinne Hofmann,
autobiografico



**STORIA DI UN AMORE
STRAORDINARIO**
autore Carl-Johan Vallgren



Non è facile consigliare libri da leggere perché i gusti di ognuno sono per l'appunto soggettivi. Chi ama i saggi, chi i romanzi, chi le biografie, chi le saghe familiari e non. C'è poi chi ama la scienza o l'astronomia, chi la storia, chi i libri d'avventura e chi quelli di viaggi che ci danno anche la possibilità di conoscere luoghi meravigliosi mai sentiti nominare. Al di là di tutto questo, quello che più conta è la nostra curiosità verso tutto ciò che non conosciamo e non c'è niente di meglio di un buon libro per soddisfarla. Allora ho scelto tre libri che ho letto ed apprezzato per gli argomenti trattati.

Il primo di questi per avermi fatto conoscere e capire (più o meno) le situazioni difficili che vivono certi popoli. Il secondo per avermi trasportata in un contesto di vita totalmente diversa dalla nostra ma non meno interessante, se non altro per capire gli usi ed i costumi di un popolo tribale come i Masai. Il terzo, infine, perché dimostra come l'amore, quando è degno di essere chiamato tale, è veramente un mistero straordinario come dice il titolo stesso.

Pia Petracchi

Viaggiare: la scelta del mezzo

Si sa che ad ognuno di noi, la vita impone delle scelte lungo il suo percorso. Scelta di lavoro, di studio, di amicizie, di luogo in cui vivere, di amori ed altro.



Ci sono poi, in età più matura, scelte più impegnative come quelle politiche e sociali. La scelta di formare una famiglia o di dedicarsi agli altri. Tra tante c'è anche la scelta per il tempo libero. Molti scelgono lo sport nelle sue varie forme. C'è chi preferisce le escursioni in montagna, chi le opportunità che offre il mare. Chi si dedica alla lettura, chi alla ricerca dei prodotti della natura (funghi, bacche ed erbe varie). Molti coltivano anche l'hobby del bricolage. Tra tutte però, occupa un grande spazio la passione per i viaggi. C'è chi viaggia per evadere dalla routine quotidiana, chi per vedere posti nuovi, chi per ammirare l'arte nelle sue varie forme e nei suoi vari ambienti; ma molti viaggiano anche per conoscere gli usi e costumi di altri popoli, notare le differenze in ogni campo e formarsi un bagaglio di cultura personale.

Una volta fatta questa scelta se ne presenta subito un'altra: quella del mezzo con cui affrontare il viaggio. Oggi i mezzi sono tanti, da quelli veloci a quelli lenti; da quelli comodi a quelli spartani; da quelli più adatti ai giovani a quelli per persone più attempate. Si va dall'aereo alla nave, dalla bici alla moto, dal pullman al treno e persino alla vecchia e amata tenda. Ma sicuramente il mezzo che offre più intimità, indipendenza e comodità è il nostro amato camper! Può essere più o meno grande, più o meno accessoriato, più o meno nuovo, ma quello che ci offre è un elemento di impareggiabile valore: il calore della nostra casa in pochi metri quadri! Naturalmente, anche scegliendo questo mezzo, ci vuole un minimo di preparazione all'inizio. Ottima soluzione, secondo me, è cercare l'aggregazione. Intraprendere i primi viaggi in compagnia di camperisti già esperti impedisce di rovinarsi la vacanza, breve o lunga che sia, se si dovesse incappare in qualche problema che per inesperienza non si è capaci di risolvere da soli. Oltretutto si avrebbe l'opportunità di conoscere gente nuova con cui scambiare opinioni e condividere idee e, forse, creare delle amicizie importanti e durature. Non dimentichiamo che dalle relazioni con gli altri viene arricchita la nostra conoscenza. Anche quando dovessimo scontrarci con qualcuno di idee diverse dalle nostre, potremmo ricavarne qualche suggerimento su come gestire o aggirare una futura simile situazione; niente di meglio per formare ed arricchire il nostro bagaglio di esperienza.

Ed allora, buon viaggio a tutti!

Pia Petracci

Storia del camper



I primi mezzi attrezzati per il trasporto nei quali si potesse anche vivere furono certamente utilizzati a scopo pratico da persone che viaggiavano per esercitare la loro attività piuttosto che a scopo ricreativo. Essi potevano



essere artisti in cerca di un pubblico, artigiani in cerca di clienti lontani o, semplicemente, viandanti in cerca di nuova dimora.

Andando indietro nel tempo, a partire dal 1745 circa un carro coperto fu utilizzato dai bianchi che viaggiavano verso il nord America per insediarsi in quelle terre. Tale veicolo, un caravan a tutti gli effetti, era equipaggiato con parti in cui abitare, oltre ad essere un mezzo di trasporto per gli occupanti, rifornimenti ed attrezzature.

In Europa, attorno al 1810, furono costruiti carri per il trasporto di persone e merci nei quali si potesse anche vivere. Essi sono stati utilizzati in Inghilterra da ambulanti ed artisti circensi dal 1820, ma solo gli zingari hanno cominciato a vivere in caravan dal 1850.

I primi camper furono costruiti in Canada sui telai automobilistici a partire dal 1910 circa. Nel 1920 la presenza di RV (Veicoli Ricreazionali) era già ben consolidata negli Stati Uniti, nonostante le strade non

asfaltate e la scarsità di strutture ricettive. All'inizio del secolo scorso negli Stati Uniti la Ford, grazie al modello T, fu artefice di una motorizzazione di massa e comparvero anche i primi camper su meccanica Ford.



Warren McArthur, nato a Chicago nel 1889, ingegnere meccanico, nel 1926, insieme al fratello Charles, convertì un camion Dodge in veicolo ricreazionale che chiamò Wonderbus, reclamizzato come un "moderno hotel su ruote" che assomigliava molto al camper attuale, ma non sappiamo se ebbe successo. E' certo comunque che lo scrittore Harry Sinclair Lewis, primo statunitense a vincere il Premio Nobel per la letteratura, nel 1930, ne affittò uno e, girovagando nei dintorni di Tucson, vi scrisse uno dei suoi romanzi.



SOPRA: Notin Renault 1000 kg del 1951

Nel 1951 il costruttore francese di camper "Notin" (tuttora sul mercato) realizzò un veicolo su telaio Renault. Il motore a benzina di 2300 cm³ sviluppava 46 CV a 2800 giri, con cambio a 3 rapporti. A volte era necessario innestare la prima per salire in collina, dato il peso del camper. L'aspetto molto moderno, unito a numerosi servizi accessori presenti nei camper attuali ne

fanno un precursore dei modelli semi- integrati.

Sempre all'inizio degli anni '50 il costruttore francese Pierre Digue realizzò un altro veicolo sullo stesso telaio Renault, noto come "Renault 1000 kg". Il modello era chiamato "Passe-Partout" e, per l'assenza di elementi di separazione tra motrice e cellula abitativa, può essere considerato uno dei precursori dei camper integrali o motorhome.



L'azienda tedesca Westfalia, a partire dal 1951 sviluppò un proprio modello di camper; trasformò un piccolo furgone prodotto dalla Volkswagen creando un interno con quattro posti letto.

In Italia il primo camper venne costruito dalla Arca nel 1961, il modello Noè e, da allora, iniziò ad essere un punto di riferimento nella produzione di camper nel nostro paese. Quello che segue è storia moderna.

Mario Aliberti



SOPRA: Arca, Modello "Noè"

Per un'uscita di fine settimana

Il fiume Nera nasce nelle Marche, a 902 m s.l.m sui monti Sibillini, nell'omonimo parco nazionale; le sorgenti sono situate nel comune di Castelsantangelo sul Nera, nella frazione di Vallinfante. Percorsi 5 km, presso Visso, il fiume riceve le acque di copiose sorgenti, accrescendo considerevolmente la propria portata. Il settore marchigiano del bacino del Nera comprende i tre comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso ed Ussita, ed è esteso circa 150 km²

[[https://it.wikipedia.org/wiki/Nera_\(Italia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Nera_(Italia))]

Un luogo da visitare che mi sento vivamente di consigliare è la bellissima Valnerina. È così ricca di arte e di paesini dalla storia antica che penso ci voglia più di un weekend per visitarla tutta. Non essendo lontana dalle nostre zone è, quindi, uno stimolo per dedicarsi ad un turismo lento e tutto da godere. Io posso solo indicare i luoghi che mi sono rimasti più impressi.

Iniziando il percorso di questa valle, che prende il nome dal fiume Nera che l'attraversa, si incontra Visso, bellissimo paese anche se il terremoto del 2016 l'ha ferito profondamente.

Procedendo si possono vedere le antichissime terme di Triponzo a Cerreto di Spoleto. Più avanti, a pochi chilometri l'uno dall'altro, meritano una visita alcuni villaggi piccoli ma pieni di fascino a partire da Vallo di Nera, posto su di un cucuzzolo, Sant'Anatolia di Narco e, a poca distanza, l'Abbazia dei Santi Felice e Mauro in Val di Narco (foto sotto); quindi si arriva al suggestivo paese medioevale di Scheggino addossato ad una parete rocciosa (foto a destra).



Proseguendo non si può non visitare la più antica abbazia benedettina umbra di San Pietro in Valle. A poca distanza, diviso a metà dalla statale che prende anch'essa il nome dalla valle, si presenta Ferentillo con il suo famoso museo

delle mummie e le sue pareti di roccia per arrampicate. Seguono i villaggi di Arrone e Casteldilago, meritevoli anch'essi di essere visitati camminando per i loro caratteristici vicoletti scoprendo angoli e panorami di indubbia bellezza. Alla fine di questo percorso si può ammirare il piccolo ma prezioso lago di Piediluco, una vera oasi di tranquillità. Superando il confine umbro-laziale, a pochi chilometri è situato Labro, un borgo da

Nel 740 il re dei Longobardi, Liutprando, lasciata l'antica città di Ferento, giunse in Valnerina. Colonizzò questi territori disabitati circondati da malsane paludi, fondando il nuovo paese che venne chiamato Ferentillo (dal latino "Ferentum illi" ovvero "quelli di Ferento") in ricordo della patria abbandonata.

[<https://it.wikipedia.org/wiki/Ferentillo>]

non trascurare che è stato insignito della bandiera arancione ed ospita il castello Nobili Vitelleschi. Continuando a girare nei pressi, ne troverete senza dubbio altri degni di essere visitati e ci farà piacere esserne messi al corrente per vederli a nostra volta. Nonostante siano passati molti anni dagli ultimi giri fatti da quelle parti, ricordo tutto con chiarezza e con piacere e non nego il desiderio di poterci tornare presto e rivivere le emozioni di allora!

Pia Petracci



Pillole di tecnica:

Anche in camper una rete WiFi efficiente

Cari Cari lettori, benvenuti al nostro primo appuntamento della rubrica “Pillole di Tecnica”, nella quale tratteremo, periodicamente, vari argomenti riguardanti aspetti tecnici e novità tecnologiche del mondo dei veicoli ricreazionali. In questa uscita parleremo di connettività.

Oggi più che mai la necessità di avere una connessione internet stabile ed efficiente riguarda tutti noi camperisti; le motivazioni possono essere di vario genere: lavoro, studio o anche semplicemente per motivi di svago.

L'azienda Teleco Telair, leader nel settore di sistemi di ricezione satellitare, climatizzazione ed energia per camper e caravan, ha sviluppato un prodotto denominato “Phone Booster Van”, un prodotto che, attraverso un'antenna posizionata sul tetto del veicolo, amplifica fino a 400 volte il segnale 3G - 4G e GSM. I vostri dispositivi mobili non dovranno più cercare continuamente la rete, si avranno 4-5 barre permanenti, risparmiando energia e mantenendo le prestazioni stabili.



Non dovrete più perdere tempo alla ricerca di rete WiFi, il 4G o il 5G saranno sempre con voi.

In camper potrete utilizzare Netflix o lasciare i vostri ragazzi giocare con i videogiochi anche durante i trasferimenti più lunghi.

Inoltre è possibile anche completare l'impianto con un router interno che vi permetterà di aver il confort di una rete WiFi come quella domestica a bordo del vostro veicolo. Da oggi ci si potrà immergere nella natura senza dover rinunciare ai benefici della tecnologia moderna.

Arrivederci al prossimo appuntamento con la rubrica pillole tecniche.

*Faleria Camper
Cristian Grazioli*

Camper - cucina



Prima di condividere alcune ricette vorrei dare alcuni consigli sulla loro scelta. Naturalmente sono validi soprattutto per coloro che da poco hanno deciso di viaggiare in camper. Innanzitutto preparare cibi semplici perché anche se la buona cucina piace a tutti, è pur vero che si parte per evadere dal quotidiano ed il tempo va usato per quei piaceri e quegli interessi ai quali non è possibile dedicarsi quando il lavoro ha la priorità. Discorso pressoché inutile per i pensionati, a loro il tempo non manca! Inoltre gli odori impregnano tutto quello che è contenuto nell'abitacolo per cui credo sia preferibile preparare il grosso in casa. Lasciamo libero sfogo alla fantasia per inventare piatti gustosi con poco sforzo.

Frittata con la pasta

Quando si programma un'uscita in camper, il giorno prima cuocere una quantità maggiore di pasta, meglio se condita con un buon sugo. La parte eccedente che porterete con voi va ripassata in una padella capiente ed antiaderente fino a quando assumerà un aspetto leggermente dorato, quindi vanno aggiunte delle uova sbattute con sale, pepe e parmigiano in quantità tale che copra bene la pasta. Lasciar cuocere coperta fino a quando sarà rassodata, poi girarla e lasciarla ben dorare dall'altro lato. Semplice e buonissima!



Penne con cavolfiore , tonno e pinoli

Innanzitutto meglio portare il cavolfiore già lessato per il discorso fatto in precedenza riguardo agli odori. Nell'attesa che la pasta cuocia, versare il cavolfiore in una comoda terrina spezzettandolo un po', aggiungere il tonno sbriciolato, i pinoli, sale e pepe, prezzemolo, un po' d'aglio a piacere e l'olio. Versarvi la pasta e mescolare bene. Se la fate in casa potete cuocere i pezzi di cavolfiore insieme alla pasta. Molto gustosa!

Uova e pomodori mimosa

Lessare a casa le uova e sbucciarle sarebbe meglio per rendere poi tutto più veloce; chi ama farsela in casa può preparare anche la maionese. Quindi tagliare a metà le uova e togliere i tuorli, vuotare i pomodori, che dovrebbero essere rossi ma sodi e non troppo grandi. Mescolare il tonno alla maionese amalgamando bene e poi riempire uova e pomodori lasciando che si formi una collinetta sulla quale sbriciolare i rossi per guarnire il tutto.

E' una ricetta soprattutto estiva, quando i pomodori hanno il sapore del sole.

Buon appetito!

Pia Petracchi

La nostra terra

Il dialetto Marchigiano

Le Marche, unica regione d'Italia al plurale, si caratterizza per la sua molteplicità degli ambienti, dal mare alla montagna, alle strette valli dove scorrono piccoli fiumi, separate da morbide colline.

Squadri appezzamenti di terreno vengono coltivati a frumento, ortaggi, alberi da frutto che, insieme ad oliveti e vigne, creano l'immagine di una tavolozza di colori. La diversità si manifesta anche negli usi, nei costumi, nelle tradizioni e nei dialetti locali.

Infatti, se per dialetto vogliamo intendere un idioma totalmente diverso dalla lingua madre, dobbiamo dire che le Marche non hanno un dialetto, ma se intendiamo una corruzione della lingua nazionale con l'aggiunta o il troncamento di sillabe e di parole all'inizio o alla fine, con errori grammaticali o magari con l'uso di vocaboli locali, allora anche le Marche hanno un dialetto che però, a differenza di altre regioni, è parlato principalmente nelle campagne e dagli operai di paese ed è sinonimo di scarsa cultura, perché le persone istruite dovrebbero parlare solo italiano.

I dialetti marchigiani, perché di più dialetti si tratta, hanno origini lontane che di seguito cercherò di sintetizzare.

Per **dialetti marchigiani** si intendono di fatto quelli parlati nell'odierna regione italiana delle Marche, il cui territorio non è mai stato unitario dal punto di vista culturale e linguistico. La regione amministrativa moderna ha infatti racchiuso territori molto diversi dal punto di vista etnico, economico e storico-culturale e quindi diversi sono i dialetti locali.

La diversità linguistica trae origine dalle vicende di popolamento più antiche: infatti, mentre nell'età del Ferro la regione era interamente popolata dai **Piceni**, nel V° secolo a.C. arrivarono i **Galli senoni**, popolazione celtica che occupò il territorio settentrionale, ed i **Greci di Siracusa** che fondarono la colonia di Ancona.

Prima della colonizzazione romana il territorio marchigiano si presentava quindi diviso tra il **popolo gallico, a nord del fiume Esino**, e quello **italico dei Piceni, a sud. Nel centro c'era un'area distinta**, in parte di transizione, caratterizzata dalla presenza di **Ancona** che ha originato **tre sistemi linguistici principali, gallo-italico, mediano e meridionale**, oltre a zone miste di difficile classificazione. Nel territorio marchigiano non si registra mai un passaggio brusco da un'area dialettale ad un'altra, ma una limitata modifica dei fatti fonetici, sintattici e lessicali.

Dopo l'occupazione romana, il latino si diffuse seguendo gli itinerari delle diverse strade consolari: la **via Flaminia** per i territori settentrionali, già occupati dai Galli Senoni; la variante della Flaminia che percorreva la valle dell'Esino, per le aree centrali; la **via Salaria** per i territori meridionali. Nei territori annessi, come **Firmum** (Fermo) e **Falerio Picenus** (Falerone) predominava il latino mentre nelle città alleate come Urbino, Ancona, Camerino, Ascoli Piceno, il latino si fuse con la lingua preesistente.

Attorno al Mille, con la creazione della Marca di Ancona, in tutto l'attuale territorio regionale il panorama linguistico divenne più omogeneo se confrontato con quello dei secoli precedenti. Esistevano sì le due aree linguistiche a nord e a sud, ma con sensibili affinità.

In conclusione possiamo considerare tre gruppi diversi di dialetto marchigiano che, corrispondendo alle vie di penetrazione del latino, sono tra loro così diversificati da risultare reciprocamente incomprensibili.



I **settentrionali** (*dialetto gallo-piceno*), ascritti al gruppo linguistico gallo-italico e detti anche *metauro-pisaurini*; tra essi *il pesarese, il fanese, l'urbinate e il senigalliese*.

I **centrali**, che appartengono al continuum linguistico dei *dialetti italiani mediani*; essi sono *l'anconitano, l'osimano, il filotranese, lo jesino, il fabrianese, e a sud il maceratese-fermano-camerte*.

I **meridionali**, appartenenti al raggruppamento dei *dialetti italiani meridionali* e che perciò presentano alcune caratteristiche in comune con i dialetti abruzzesi. Ne fanno parte *il dialetto ascolano, il sambenedettese, il ripano* e altri dialetti simili; sono **detti** a volte "**dialetti marchigiani aso-truentini**".

Al gruppo dei **centrali** appartiene il dialetto del Fermano/Maceratese ed in ogni caso va sempre tenuto conto che possono esservi differenze anche fra località vicine o addirittura confinanti come, ad esempio: *Lì, in quel luogo* a Falerone si dice *Loco*, a Sant'Angelo in Pontano *Ello*; *Nevica* a Falerone si dice *Negne*, a Montefortino *Nengue*; *Il tino* ad Ortezzano si dice *Lu Vogghiu* a Falerone *Lu Pogghiu*.

Oggi, eccetto qualche parola o frase di colore inserita nel corso di un discorso, pochi nella nostra zona parlano ancora il dialetto, che non è certamente "puro" come quello che parlavano i miei nonni e che esprime la sua massima rappresentazione nella zona compresa fra Montegiorgio e Macerata. Tale dialetto si ritrova nei componimenti del poeta Antonio Angelelli ('*Ntuni de Tavarò*) che era appunto di Montegiorgio. Si caratterizza per l'uso frequente degli accenti sulle vocali finali delle parole, del verbo *essere* anziché *avere*, della vocale *u* come lettera finale degli articoli, degli aggettivi e dei sostantivi e per la sostituzione della *d* con la *t*. *Lu figliu de Mari, era magnato tando che dovette gli a lu speda'* per dire "Il figlio di Maria aveva mangiato tanto che dovette andare all'ospedale". Il cognome delle persone era come se non esistesse nell'ambiente contadino, tutti erano conosciuti col soprannome; '*Ntuni de Tavarò* si chiamava in effetti Antonio Angelelli ma nel suo ambiente pochi lo sapevano. Troncamenti iniziali e finali degli articoli, dei sostantivi, dei verbi, l'uso della *v* al posto della *b*. sono frequenti; *'na 'ota visognà fatigà comme bestie pe' poté campà* per dire "Una volta bisognava lavorare come bestie per poter vivere".

Qualche proverbio in dialetto marchigiano:

*Lo vù cià due virtù,
prima va jò e po' rva su
Il vino ha due virtù,
prima va giù e poi torna su (va in testa)*

*Chi pija moje pija guai,
chi no' la pija più che mai
Chi prende moglie prende guai,
chi non la piglia ancora di più*

*Li pagni e li quatrì non pesa mai
I soldi ed i vestiti non pesano mai (non sono mai troppi)*

Personaggi ed artisti delle Marche

Il genio fotografico di Eriberto Guidi

in mostra a Fermo al Terminal Mario Dondero



I suoi lavori fotografici sono stati esposti in tutto il mondo e riportati nelle principali riviste su scala internazionale. Ma ad una mostra nella sua Fermo teneva davvero molto, Eriberto Guidi, ed ora, a 4 anni di distanza dalla morte, quel sogno si concretizza. **Resterà visitabile fino al 10 gennaio** "Eriberto Guidi. Sconfinamenti fotografici", dedicata al grande fotografo fermano. La location è il Terminal intitolato ad un altro grande maestro, Mario Dondero. Ci saranno 86 scatti ed altri 101 inediti su Fermo verticale, in un unico pannello. Una mostra curata da Simona Guerra e Lisa Calabrese. "Eravamo legate da una grande amicizia col maestro;

per noi era semplicemente Eriberto ed è una grande emozione presentare questa mostra che abbiamo seguito con particolare trasporto. C'è una visione d'insieme dell'autore ma anche la voglia di entrare nella sua storia. Sarà un percorso che illustrerà la sua parte più nota, i racconti fotografici, ma racconterà anche il Guidi che si conosce meno. Lui era capace di lasciar decantare le sue opere anche per 4 anni. Ci saranno diversi inediti, la città verticale che è stata rivista e ultimata nel 2012. Ci piace l'idea di lasciare un testamento per chi vorrà approfondire e studiare l'opera di Guidi. Lui è passato dal racconto fotografico all'astrattismo. Aveva sconfinato nel digitale, pur rimanendo nell'analogico ed elaborando tecniche complesse".

Tratto da "Cronache Fermane del 23.10.2020

"La regione delle madri" mostra su Osvaldo Licini

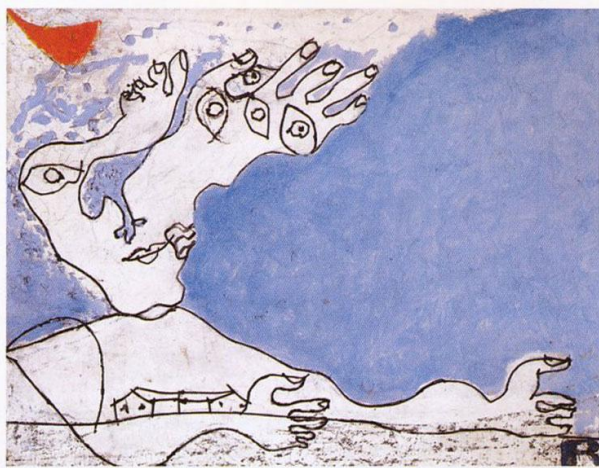
Monte Vidon Corrado, che gli ha dato i natali, è per l'artista il luogo della creazione, quello in cui sceglie di vivere con la moglie, la pittrice svedese Nanny Hellström, conosciuta durante i suoi anni parigini. E *La regione delle madri. I paesaggi di Osvaldo Licini* indaga proprio il rapporto tra Licini e il paesaggio marchigiano, mettendo in mostra le vedute francesi e quelle svedesi, le fonti pittoriche e quelle letterarie, il paesaggio descritto nelle lettere e quello disegnato o dipinto, la sua interiorizzazione e le proiezioni cosmiche degli ultimi anni. Costituisce inoltre l'occasione per riflettere sulla cronologia delle opere degli anni Venti e per pubblicare documenti inediti importanti a comprendere il passaggio alla fase del figurativismo fantastico.

"La mostra metterà in luce il profondo legame di Licini con la sua terra e la dimensione europea della sua cultura", sottolinea la curatrice Daniela Simoni, che spiega: "Molti i capolavori, ma anche le opere poco conosciute, qualcuna mai esposta, raccolti all'interno del denso percorso che si articolerà per nuclei tematici tra il Centro Studi e la Casa Museo. Come sempre accade per le mostre del Centro Studi, anche questa è

l'esito di un progetto di ricerca che vede coinvolti studiosi da anni impegnati ad approfondire la conoscenza dell'artista".

I luoghi hanno sempre un particolare significato in relazione all'arte: basti pensare a ciò che rappresenta Giverny per Monet o Aix-en-Provence per Cézanne, o ancora Arles per Van Gogh. E l'arte di Licini si sostanzia della suggestione del suo paesaggio marchigiano, interpretato anche in chiave simbolica così come descrive in una lettera del febbraio del 1941 al teosofo e filosofo Franco Ciliberti, fondatore del movimento Valori Primordiali «*Ti scrivo dalle viscere della terra la "regione delle madri" forse, dove sono disceso per conservare incolumi alcuni valori immateriali, non convertibili, certo, che appartengono al dominio dello spirito umano. In questa profondità ancora verde, la landa dell'originario forse, io cercherò di recuperare il segreto primitivo del nostro significato nel cosmo.*

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo, edito dalla casa editrice Electa, con contributi di Daniela Simoni, Stefano Bracalente, Mattia Patti, Bianca Lucia Maglione e Stefano Papetti.



LA REGIONE DELLE MADRI

I paesaggi di Oswaldo Licini

Monte Vidon Corrado

Centro Studi Oswaldo Licini e Casa Museo Oswaldo Licini

25 luglio – 8 dicembre 2020

Orari apertura mostra

Luglio - Agosto

Tutti i giorni: dalle 10.00 alle 13.00 - dalle 16.00 alle 20.00 - lunedì chiuso

Ogni venerdì e sabato aperture serali dalle 21.00 alle 24.00

Settembre – Ottobre – Novembre - Dicembre

La mattina, dalle 9.00 alle 13.00 visite per scuole e gruppi previa prenotazione

Prefestivi e festivi dalle 10.00 alle 13.00 e alle 15.30 alle 19.30

La biglietteria è aperta fino a 30 minuti prima

dell'orario di chiusura.

Biglietti

Intero: € 5,00

Ridotto: € 3,00

Contatti e Info

Per informazioni su orari, biglietti, riduzioni e agevolazioni, prenotazione scuole e gruppi, visite guidate, aperture serali, aperture straordinarie, eventi collaterali, ecc

tel. +39 334 927 6790 - +39 0734 759348 int. 6

email: centrostudiosvaldolicini@gmail.com

<http://www.centrostudiosvaldolicini.it/it/mostra2020ipaesaggidilicini/>

Dal Centro Studi Oswaldo Licini

Appuntamenti nelle Marche

mostre d'arte, musica leggera, musica sacra, teatro, sagre

FESTE POPOLARI E SAGRE

07-08 Dicembre URBINO - Festa del Duca d'inverno, rievocazione storica.

MOSTRE D'ARTE

Fino al 08 Dicembre 2020 MONTE VIDON CORRADO (FM) - Casa museo e Centro studi Osvaldo Licini "La regione delle Madri"

Fino al 10 Gennaio 2021 FERMO - Mostra lavori fotografici di ERIBERTO GUIDI" Orari di apertura: Dal Martedì alla Domenica ore 10.30-13.00 e 15.00-18.00. E' consigliata la prenotazione.

Fino al 15 Gennaio 2021 ANCONA - Mole Vanvitelliana Letizia Battaglia – Storie di strada"

MUSICA CLASSICA

19 Dicembre 2020 ALTIDONA (FM) - Concerti Oro - Omaggio a Fabrizio De André per gli 80 anni dalla sua nascita.

TEATRO

12 Dicembre 2020 SAN GINESIO (MC) - Auditorium Sant'Agostino "D. La principessa Diana e la palpebra di Dio" di Cesare Catà.

a cura di: Pia Petracchi

Lo svolgimento degli eventi di cui sopra è suscettibile di variazioni o modifiche conseguenti alle contingenti disposizioni anti-covid



**BRIDGESTONE
PIRELLI
MICHELIN
DUNLOP**

**VENDITA
CERCHI IN LEGA
PNEUMATICI**

**ASSISTENZA
EQUILIBRATURA
CONVERGENZA**

Via del Lavoro, scn - 63015 MONTE URANO (FM)
Tel. e Fax 0734 843441
Part. IVA e Cod. Fisc. 01756990440
E-mail: morichetti2@libero.it

IDROMARCHE Team
Vi serviamo per pulire

Monte San Vito (AN) - 071/7451037 - www.idromarche.it

CIOTTI
ponteggi

Noleggio e montaggio ponteggi in ferro e alluminio

Monte Urano (FM) - 0734/840508 - www.ciottiponteggi.it



Metal Roof[®]
s.r.l.

coperture e rivestimenti metallici

Viale dell' industria, 3 - 63813 Monte Urano (FM) | P.IVA - 01868700442 | +39 0734841012 | www.metalroof.it



Condominio In... srl

Viale Trento, 148 - 63900 Fermo (FM)

Tel./Fax **0734.228344** Cell. **335.5255342**

www.condominioin.it **info@condominioin.it**

condominioinsrl@pec.it p.i. 02404200442 sdi A4707H7

Iscritto all'ANAMMI n° L286
Associazione
Nazionale
AMMinistratori
Immobili



LE MIGLIORI SOLUZIONI PER IL TUO CAMPER

L'**officina Faleria Camper** offre soluzioni di riparazione e assistenza completa per camper, caravan, roulotte, furgoni e per altri veicoli. La struttura è estesa su più di 1000 m² coperti e dispone di un piazzale esterno di circa 2500 m².

Faleria Camper, che ha la sua sede a Falerone, in provincia di Fermo, nelle Marche, è un marchio della **Carrozzeria Cardenà di Grazioli & C.**, storica azienda del territorio attiva da ben quattro generazioni nel settore dei servizi di assistenza e riparazione di auto.

L'officina è dotata di attrezzature efficienti e continuamente rinnovate, adopera le più innovative soluzioni impiantistiche per la verniciatura, fatta con prodotti di elevata qualità. **Il personale è cortese e qualificato**, pronto a fornire la migliore soluzione disponibile a camper e camperisti.

L'azienda, che è nata nel secondo dopoguerra come autocarrozzeria, grazie all'impegno appassionato di Grazioli Cristian (titolare) e all'ausilio di Assofficina, oggi è un riferimento nel settore, offre soluzioni di assistenza, **manutenzione e riparazione di veicoli ricreazionali**, come camper e caravan.

V. Molino Vecchio 1/a - FALERONE (FM)
Tel. 0734 750 086 | Cell. 333 7568047 | Mail: info@faleriacamper.it
www.faleriacamper.it